

II° Esercizio: *La carità come vita nella fede*

Si incensa l'Evangelario, con il quale al termine della proclamazione si possono benedire i fedeli

Canto di ingresso

L.: La Chiesa ci conduce dal deserto delle tentazioni al monte della trasfigurazione, dalla lotta alla festa: ma richiede movimento e disponibilità al cambiamento. È la grazia tipica di questo periodo. Ogni domenica noi cristiani ci ritroviamo per fissare lo sguardo su Gesù: per ascoltare la sua Parola, per fare unità attorno a Lui, per affidargli le nostre croci e per chiedere il suo perdono.

P.: Spesso la nostra vita cristiana è opaca, per nulla attraente né contagiosa perché è povera di fede e di carità. Chiediamo perdono al Signore per i nostri peccati che tolgono splendore alla bellezza del Vangelo.

L.:

- Spesso non troviamo il tempo per raccoglierci in silenzio, attingere alla fonte dell'Amore e pregare. E così siamo opachi e mediocri. *Signore, pietà!*
- Tante voci, proposte vuote e notizie di morte ci attraggono più della tua Parola. E così siamo superficiali e fragili. *Cristo, pietà!*
- Abbiamo paura a seguirti con generosità sulla via della Pasqua, sacramento del tuo amore che si fa dono per noi. E così siamo indecisi e insoddisfatti. *Signore, pietà!*

P.: Che la nostra mediocrità, Signore, non deturpi i lineamenti del tuo volto né ostacoli altri nell'adesione a te. Risplenda piuttosto su di noi la tua luce, affinché ogni persona, soprattutto i piccoli e i poveri, assumano il loro pieno valore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghieria:

P.: Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio...

T.: *Amen.*

Vangelo: Lc 9, 28-36 Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: “Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia”. Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: “Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!”. Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Il volto di Gesù cambia d’aspetto mentre egli prega. *La preghiera non è tutto, ma tutto deve cominciare dalla preghiera, dal “salire con Gesù sul monte”. L’uomo, per innalzarsi, deve inginocchiarsi. Egli diventa ciò che prega: «Dimmi come, quando, quanto, con chi e per chi preghi e ti dirò chi sei».*

Tutta la vita cristiana è un rispondere all’amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un’inaudita iniziativa divina che ci precede e ci sollecita (Gen 15 Abramo “credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia”). E il «sì» della fede segna l’inizio di una luminosa storia di confidenza con il Signore, che riempie e dà senso alla nostra esistenza (trasfigurazione dell’esistenza). La preghiera è “desiderio di Dio” (S. Agostino). La fede è conoscere la verità, aderirvi e abbracciarla (Cfr. 1 Tm 2,4); la carità è «camminare» nella verità (Cfr. Ef 4,15).

*Cristo attrae a sé con il suo fascino: ci sorprende e stupisce, ma la visione non basta, va abbinata all’ascolto (Cfr. Dt 6, 4-9). La trasfigurazione rimanda a «un’altra conoscenza», che va oltre quella della visione: è ‘trascendentale’, viene dal Padre e dallo Spirito: *E dalla nube uscì una voce, che diceva: “**Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!**”**

La luce esteriore deve diventare interiore, tramite l’ascolto del Signore, riproposto con forza dall’Anno della Fede (*Porta Fidei*, nn. 3,7,13).

In Occidente si va diffondendo «il tedio della fede», l’assenza di «un vero rinnovamento della fede, senza il quale tutta la riforma strutturale resterà inefficace» (Benedetto XVI). Sembra che il cristianesimo non sia più avvincente, attrattivo e convincente, efficace nella soluzione delle nuove emergenze culturali, sociali, politiche. Si considera Dio influente rispetto agli eventi umani e l’esperienza cristiana appare come sorgente di rinuncia e tristezza. Il problema è che spesso, invece di lasciarsi trasfigurare dal Signore Gesù, i cristiani rischiano di lasciarsi sfigurare da uno stile di vita non ispirato alla «vita buona del Vangelo». Nel sacrificio di Gesù si supera la morte e tutto ciò che è vissuto nell’amore viene strappato alla morte, che

pare dominare tutto. Proprio nel dono totale di sé, Gesù rivela la vera immagine di Dio e trasfigura il male nel bene.

Canto “contemplativo”

L.: Preghiera contemplativa:

Li hai chiamati e portati sul monte, Gesù, perché siano coperti dalla nube di Dio, perché intravedano la predilezione generata dall'Amore.

Vorrebbero fermarsi per sempre in quel luogo.

Ma quello per te è solo un passaggio: Ti attende Gerusalemme dove deve compiersi il disegno del Padre.

C'è un esodo davanti a Te, un passaggio doloroso e difficile: una prova terribile ti attende

e tu non ti volti indietro, sei deciso ad andare fino in fondo.

Pietro, Giacomo e Giovanni dovranno ricordarsi

quando sembrerà che il Padre stesso ti abbia abbandonato,

quando il fallimento, apparente ma evidente, li porterà a dubitare e ad avere paura;

allora dovranno ricordarsi di quanto hanno visto e inteso, sul monte.

Allora sarà la tua parola a guidarli e a portare luce.

Sì, tu sei il Figlio di Dio, l'eletto, colui che sta per fare della sua vita un dono, solo per amore,

un'offerta totale, completa, senza riserve; una oblazione che non trattiene nulla per sé.

T.: Noi Ti rendiamo grazie e Ti benediciamo, Signore.

L1.: Kyrie, eleison - Christe, eleison - Kyrie, eleison

Abramo, nostro padre nella fede

Giovanni Battista, amico dello Sposo

Maria Vergine e Madre di Dio

Pietro, roccia della Chiesa

Santi apostoli che avete udito e visto il Verbo trasfigurato

Santi evangelisti che ci avete trasmesso l'evangelo

Santi discepoli che avete seguito Cristo nella carità

Stefano, diacono della carità, primo dei martiri

Lorenzo, diacono, perfetto nella carità e nel martirio

Voi tutti martiri che avete vinto il mondo con l'amore

Sante vergini e monaci, testimoni di un amore pieno e nuovo

Santi genitori che avete trasmesso la fede ai figli

Piccoli e poveri che avete sperato solo nel Signore

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Prega per noi

Prega per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

P.: Prima della passione, Pietro, Giacomo e Giovanni hanno avuto il dono di contemplare la gloria del Signore Gesù, per confermare negli altri discepoli la fede, che introduce alla conoscenza della carità e trasforma ogni dimensione del vivere. Diciamo insieme: *Manifesta il tuo volto, Signore!*

D.:

- Per la Chiesa, popolo di Dio: si lasci sempre illuminare dal Signore per essere luce e testimonianza di carità tra le nazioni. Preghiamo...
- Per i genitori e per i nonni: sentano la gioiosa missione, nutrita dall'Amore, di trasmettere la fede ai figli e ai nipoti, quale prezioso aiuto per la vita. Preghiamo...
- Per quanti sono nella prova o sono perseguitati per la fede: la memoria della tua Pasqua li rassereni e li fortifichi. Preghiamo...
- Per chi vive accanto a malati, anziani e bambini: credano veramente che l'amore è più forte del male e facciano dono di sé nel servizio quotidiano. Preghiamo...
- Per noi: l'attiva partecipazione alle proposte della Quaresima favorisca la nostra conversione e renda ricca e trasparente la testimonianza della carità. Preghiamo...

P.: Il tuo volto luminoso e rassicurante ci accompagni ogni giorno della nostra vita, specialmente nei momenti di difficoltà, perché non perdiamo la speranza e non venga meno il nostro impegno per un mondo secondo il tuo cuore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: *Amen.*

Esercizio: Lettura della Parola durante un tempo di adorazione e contemplazione del Volto (per avviare un discernimento sulla propria storia suggerisco di leggere più volte al giorno Dt 8, 1-6).

*“Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. **Ricordati** di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. **Riconosci** dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te. **Osserva** i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo.” (Dt 8, 1-6)*

Padre Nostro.

Benedizione.

Canto finale